

GIORNATA ANTI-AIDS



ROMA. «Contro l'Aids è stata abbassata la guardia. E dire che basterebbe anche solo un decimo delle stupidaggini che sono state fatte e dette per l'influenza A». La denuncia è dello psichiatra e sessuologo Marco Rossi.

I dati dicono che sono cambiate le modalità di trasmissione. E' così?

«E' assolutamente vero. L'Aids oggi si trasmette quasi esclusivamente per via sessuale, molto meno per trasfusione e sempre meno per scambi di siringhe tra tossicodipendenti. Inoltre il contagio per via sessuale riguarda non tanto i rapporti omosessuali ma quelli eterosessuali».

**Il sessuologo: poca prevenzione, tutti dovremmo fare il test
Si è abbassata la guardia
I giovani non usano il preservativo**

Come lo spiega?

«Si è abbassata la guardia, non se ne parla più».

E come si spiega i contagi in età adulta?

«Perché tra i 30 e i 34 anni è l'età di maggiore promiscuità sessuale».

E' vero che i giovani usano poco il preservativo?

«Poco? Pochissimo! Secondo i miei dati solo il 14% dei ragazzi durante un rapporto sessuale lo usa».

Perché?

«Perché non sono sensibilizzati, si credono onnipotenti e perché i preservativi sono troppo costosi. Trovo molto bella l'iniziativa francese dei distributori a prezzo politico di 20 centesimi l'uno. Questa sì che è una vera campagna contro l'Aids».

Non c'è anche una sottovalutazione dei rischi?

«E' così. Mi è capitato di seguire ragazzi che sono diven-

tati sieropositivi dopo una notte di bagordi sessuali e che mi hanno raccontato di essere stati in quell'occasione attentissimi a non bere troppo, ma non a proteggersi durante il rapporto. Perché oggi si considera un delinquente chi beve due o tre bicchieri e non chi non usa il preservativo?».

Infine si fanno anche pochi test. Perché?

«Perché la questione della sieropositività è stata talmente demonizzata e ci si è talmente attaccati alla questione della privacy, tra l'altro garantita per qualsiasi esame, che alla fine la gente ci rinuncia. Invece dovremmo farlo tutti». (m.l.)

Il nuovo sieropositivo è over 50

Il Viagra favorisce i rapporti a rischio. E il virus si diffonde tra le donne

di Monica Viviani

ROMA. Eterosessuale, tra i 30 e i 34 anni, sessualmente disinvolto. Ma anche anziano, perché il Viagra favorisce il sesso e anche il contagio. Sono i nuovi volti dell'Uffo Aids.

La campagna mondiale di lotta all'Aids, raccontano che 87 mila persone in Europa hanno contratto l'Hiv nel 2006, circa 4 mila in Italia e oltre 2,7 milioni nel mondo durante il 2008.

In totale si stima che nel nostro continente

preoccuparsi troppo. Aumentano anche gli over 50, quasi il 15 per cento dei nuovi contagiati. L'uso del Viagra ha spalancato le porte ai rapporti a rischio. In netta diminuzione la trasmissione tra tossicodipendenti.

grande impatto sociale anche se i casi di infezione sono diminuiti dal 1981 (anno in cui fu identificato il primo caso negli Usa). L'incidenza dei casi di Aids nel 2007 è stata maggiore in Lombardia e Liguria seguite da Emi-